

LA STORIA

Quando i Misteri dimoravano a San Michele

In una Trapani totalmente diversa dall'attuale, meno estesa e più marinara, esisteva un quartiere antico denominato «Quartiere di Mezzo» che comprendeva l'attuale zona adiacente il Corso Italia. Proprio lì fin dalla prima metà del '400 sorgeva la chiesa di San Michele Arcangelo, piccola ma con un grande bagaglio storico-artistico e culturale; la chiesa ha ospitato già dai primi venti anni del '600 i Misteri realizzati dai maestri scultori trapanesi. Col passare degli anni e con l'aumento del numero dei sacri gruppi, fu costruito un oratorio a forma di cavallo nella parte sud della chiesa attorno alla prima metà del '700. Fu proprio lì, nell'oratorio progettato da Giovanni Biagio Amico, che i Misteri furono custoditi per secoli secondo un determinato ordine legato sia agli atti di concessione e anche alla grandezza delle opere stesse. Nella piccola chiesetta venivano conservati il gruppo dell'Addolorata e di Gesù nell'Urna insieme ad altri tre gruppi che furono concessi per ultimi alle Maestranze, mentre nell'oratorio furono lasciati gli altri sedici in apposite nicchie o cappelle protette da vetri. Fu da quella chiesa che nacquero le prime processioni organizzate dalla ormai congelata Confraternita di San Michele, che percorrevano il centro storico senza addobbi sfarzosi, poche luci e tanta semplicità; ad accompagnare i misteri c'erano i cantori, che negli anni successivi furono sostituiti dalle bande e durante il percorso erano previste delle «tappe» dentro le chiese di Trapani che furono soppresse negli anni a seguire.

Tutto questo fino al 1943, quando nella notte tra il 5 e il 6 aprile, Trapani fu colpita da ventotto bombardamenti delle forze anglo-americane che distrussero parte della città. Anche la chiesa di San Michele finì sotto i bombardamenti e con essa molti sacri gruppi; e i danni furono notevoli.

In seguito, alcuni gruppi furono ricostruiti di sana pianta da valorosi scultori artigiani dell'epoca ed altri furono restaurati in parte sostituendo alcune singole statue.

Dopo la guerra, il 19 aprile 1946 ci fu la prima processione post-bellica e alcuni gruppi tornarono a sfilare per le vie della città ancora in ginocchio da una guerra buia ed assassina, tra le macerie che erano diventate «parti-integranti» di un puzzle da ricomporre. La chiesa di San Michele rimase distrutta fino al 1956, quando il comune decise di aprire la strada che è l'attuale Corso Italia, vendendo il terreno sottostante, nonostante ci fossero «gli estremi» per ricostruire un patrimonio artistico d'indubbio valore. Quello che resta dell'antica «casa dei Misteri» lo si trova nella nuova chiesa omonima costruita nel 1952 in Via Cusenza. Nel frattempo i sacri gruppi iniziarono il percorso di sistemazione in svariate chiese della città (Badia Grande, chiesa del Collegio, Santa Maria del Gesù e Immacolatella) fino al 1959, anno in cui i Misteri trovarono sistemazione nella chiesa del Purgatorio, considerando due spostamenti nella chiesa di San Domenico negli anni successivi per piccole operazioni di restauro.

FRANCESCO GENOVESE